

- comunicato stampa -

## DIETE E FAKE NEWS. ADI: “NECESSARIA UN’AUTORITA’ DI VIGILANZA CHE SANZIONI I FALSI PROFESSIONISTI CHE SPECULANO SULLA SALUTE DELLA POPOLAZIONE ATTRAVERSO I MEDIA E I SOCIAL NETWORK”

*L'appello dell'Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione clinica al Ministero della Salute arriva dopo l'ennesima bufala sulle diete propagandata da Adriano Panzironi e che rischia di mettere in pericolo la salute dei pazienti diabetici.*

Roma, 29 gennaio - L'ADI, **Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica** si unisce al grido di allarme lanciato negli ultimi giorni dalle società scientifiche di diabetologia e dalle associazioni di pazienti diabetici contro coloro che affermano di poter curare il diabete di tipo 1 con una dieta e una manciata di integratori e chiede al **Ministero della Salute** l'istituzione di un'**Autorità di vigilanza** che regoli e sanzioni il mercato delle diete propagandato attraverso i media e i social network.

Dopo aver denunciato nei mesi scorsi il fenomeno mediatico della dieta “Lemme”, l'ADI punta il dito questa volta contro il **regime paleodietetico “Life120” del giornalista Adriano Panzironi** e rivolge un plauso al professor **Lorenzo Piemonti, direttore dell'Istituto di ricerca sul diabete del San Raffaele di Milano**, che nelle scorse settimane in una lettera aperta ha smontato scientificamente le tesi di questo metodo che promette di vivere fino a 120 anni eliminando i carboidrati e di guarire da patologie come diabete e Alzheimer.

*“Se un medico facesse in pubblico le stesse affermazioni di un simile personaggio in poco tempo dovrebbe rispondere giustamente al consiglio disciplinare dell'Ordine – dichiara **Antonio Caretto, presidente ADI** – Mentre personaggi mediatici come Lemme o Panzironi continuano ad aggirarsi nei salotti televisivi mettendo a rischio la salute della popolazione e senza incorrere in procedimenti disciplinari. **Chiediamo pertanto al Ministero della Salute l'istituzione un organo di vigilanza che tenga monitorato questo genere di trasmissioni e che agisca con pesanti sanzioni su chi millanta metodi privi di alcun fondamento scientifico e non conformi alle linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità”.***

L'Autorità di Vigilanza sul mercato delle diete potrebbe, inoltre, aiutare a smascherare secondo ADI tutti quei **falsi profili e pagine social** che promettono dimagrimenti rapidi e efficaci e che catturano molto spesso l'attenzione di giovani adolescenti con disturbi alimentari importanti.

*“Dietro alle nutrition fake ovvero i falsi programmi di dimagrimento che bombardano i social network si nasconde il più delle volte un business fatto di integratori, pillole e pasti sostitutivi privi di alcuna validità - dichiara **Barbara Paolini, vicesegretario ADI** - Profili di giovani ragazze senza evidenti titoli di studio promuovono, attraverso immagini di dimagrimento miracolosi e testimonianze non verificabili, integratori o bevitori di vario genere e ricette “detox” poco equilibrate. **Con l'aiuto di un'autorità di vigilanza che certifichi i programmi riconosciuti dalla comunità scientifica e blocchi i profili a rischio, i danni per la salute potrebbero venire sicuramente limitati.”***

In ultimo l'ADI ribadisce che le **società scientifiche** accreditate dal Ministero della Salute, esistono anche a **garanzia dei messaggi** e delle informazioni che vengono veicolate dai media, per proteggere i cittadini dalle errate comunicazioni e informazioni. È auspicabile, dunque, che nell'interesse della salute pubblica, vengano interpellate per prime dai programmi televisivi che trattano temi riguardanti i vari aspetti della corretta alimentazione e nutrizione.